

Easyjet lascia Venezia «Crescita in Campania»

La compagnia riorganizza la presenza in Italia puntando sugli scali campani e sulla Lombardia: «Qui vediamo opportunità per aumentare la nostra offerta»

LO SCENARIO

Gianni Molinari

Si va dove le cose funzionano e c'è profitto. Ragionamento semplice che premia la Campania e penalizza il Veneto. Ragionamento anticipato il giorno dell'inaugurazione dell'aeroporto di Salerno dal country manager in Italia di easyJet: «L'elemento principale - disse al Mattino Lorenzo Lagorio - è la nostra presenza in questo territorio, in questa regione. Il tema è che questo è un nostro mercato di riferimento. Quindi qui pensiamo di continuare a crescere».

Non stupisce, quindi, se nel «piano di riorganizzazione e rafforzamento delle proprie operazioni in Italia a partire dalla stagione estiva 2025» la compagnia «continuerà a investire in Lombardia e in Campania». Qualcosa che qualche anno fa sarebbe stato completamente inimmaginabile e che oggi è nella logica delle cose: i risultati di Napoli Capodichino, da un lato, e le opportunità, che via via con il completamento delle nuove infrastrutture diventeranno crescenti, al Salerno Costa d'Amalfi spiegano perché una grande compagnia (e non è la sola) punta sugli scali campani e sul mercato della mobilità, sia dei turisti attratti dalle bellezze paesaggistiche e culturali (con stagioni che tendono ad allungarsi, pur variando, su tutto l'anno) sia dei viaggiatori locali sia vacanzieri sia gente d'affari.

VENEZIA

Un quadro diverso a Venezia dove, invece, easyJet ha deciso di chiudere la base spostando gli aerei attualmente collocati nell'aeroporto della Laguna in altri scali italiani, pur confermando i collegamenti con le principali destinazioni europee.

Sullo sfondo c'è sempre la querelle sull'aumento delle tasse di imbarco che ha già indotto Ryanair a rinunciare alla propria base, anche se le compagnie hanno vinto il ricorso al Consiglio di Stato che eliminato l'aumento. Ma avidentemente qualcosa si è rotto. Decisione, quella di easyJet, commentata aspramente da Save, il gestore del Marco Polo, definita "del tutto inaspettata" ricordando sia come la «compagnia ha già chiuso in passato in Italia, a Roma Fiumicino, senza generare peraltro impatti rilevanti di lungo periodo», sia come «EasyJet continuerà a operare le principali destinazioni ma va sottolineato che 15 rotte su 20 sono comunque oggi già servite da altre compagnie aeree, con le quali siamo sicuri di poter aumentare le frequenze, minimizzando così l'impatto di questa decisione». Save, infine, ha sottolineato come «il traffico generato da easyJet non sia da tempo soddisfacente, per una incapacità di intercettare la domanda del territorio, cui si aggiunge il fatto che durante il mese di agosto easyJet è stato il vettore che ha generato il maggior numero di ritardi e cancellazioni».

Valutazioni totalmente diverse dalla compagnia. Ma questo poco importa al futuro sviluppo delle operazioni sulla Campania.

IL PIANO

EasyJet - come definito dal piano presentato ieri - continuerà a crescere a Milano, «dove è già il principale vettore a Malpensa, incrementando il numero di aeromobili basati» e a partire da aprile 2025 sposterà gli aeromobili basati a Venezia in altri aeroporti così come il personale. L'aeroporto di Venezia continuerà a fare parte del network di easyJet, mantenendo i collegamenti con le principali destinazioni europee (tra cui Berlino, Londra e Parigi).

È previsto, inoltre, «il consolidamento della crescita e degli investimenti sulla base di Napoli, dove nell'estate 2024 è stato aggiunto alla flotta un ottavo aereo» e due nuove rotte per Alicante e Praga.

L'Italia rappresenta un mercato chiave per la compagnia, dove nell'ultimo anno easyJet ha trasportato oltre 20 milioni di passeggeri su 226 rotte da e per 21 aeroporti italiani e l'offerta per la stagione invernale 2024 sarà

in crescita del 7.5% rispetto al 2023.

Per Salerno le operazioni sono «in fieri»: dei voli programmati dall'11 luglio alcuni hanno avuto risultati straordinari, altri meno: ma questo era nella logica delle cose perché avviare un nuovo scalo significa anzitutto farlo conoscere e quindi si andrà avanti con questa strategia (gestore e compagnie).

ITA

Infine, c'è il capito degli slot che saranno lasciati liberi a Milano Linate da Ita dopo l'intesa con Lufthansa: qualora easyJet dovesse essere selezionata per ottenerli potrebbe aprire nuove basi negli aeroporti di Linate e Roma Fiumicino a partire dall'estate 2025. E anche queste sarebbero nuove opportunità per la Campania aumentando i collegamenti con Linate. «easyJet - ha spiegato Lorenzo Lagorio - è la seconda compagnia aerea a livello nazionale, posizione raggiunta grazie alla crescita degli ultimi anni. La decisione di riorganizzare le operazioni nel paese e, di conseguenza, riallocare gli aeromobili attualmente basati a Venezia, è in linea con la nostra strategia volta a garantire il successo nel lungo termine della compagnia in Italia. easyJet prosegue la crescita in Italia e continua ad investire in Lombardia, Campania e nelle altre destinazioni italiane dove vediamo l'opportunità di aumentare la nostra offerta, in linea con la nostra strategia di collegare gli aeroporti principali in Europa, garantendo tariffe convenienti e la migliore esperienza di viaggio possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA